

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 34

MAGGIO 2022



INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di “attivo” va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è come comunichiamo le nostre idee e diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Siamo orgogliosi di ciò che facciamo e ci mettiamo grande passione, prestando la massima cura alla qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Pur dotate di grande flessibilità nel seguire gli approcci più adatti alle loro aree di competenza, nel complesso le nostre risorse si sentono parte di un'unica squadra.

Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge Shared. Questo approccio è posto a fondamento sia del dialogo all'interno dell'azienda sia del nostro impegno a favore dei clienti, teso a fornire loro tutti gli strumenti necessari per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 361,0 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 23 città del mondo*. Siamo un asset manager indipendente, con sede a Londra e quotato sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDÍ) è uno studio sulle tendenze a lungo termine dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è scorponabile per aree geografiche, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendi di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del report è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

Introduzione

- I dividendi globali sono saliti dell'11% nel 1° trimestre 2022, segnando un record per il primo trimestre dell'anno di 302,5 miliardi di dollari.
- La crescita del sottostante è stata persino più significativa, al 16,1%.
- In ogni regione la crescita è stata a doppia cifra grazie a uno scenario economico in miglioramento e alla ripresa dei pagamenti dopo i tagli del 2020 e inizio 2021.
- Il 94% delle società nell'indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili.
- L'indice JHGD I è salito a 206,5, ciò significa che le distribuzioni globali sono più che raddoppiate dalla fine del 2009, quando abbiamo lanciato l'indice.

Regioni e Paesi

- Le distribuzioni negli Stati Uniti e in Canada hanno segnato un nuovo record trimestrale, crescendo in ogni settore: il 99% delle aziende statunitensi ha incrementato le distribuzioni o le ha mantenute stabili.
- In Europa il primo trimestre è stato abbastanza tranquillo, si sono distinte le società farmaceutiche svizzere in lenta crescita, per quanto l'attenzione nella maggior parte dei Paesi si sia concentrata sulla ripresa post-pandemia.
- Grazie ai dividendi significativi di BHP, l'Australia ha performato meglio dei suoi vicini in Asia.

I DIVIDENDI GLOBALI SONO SALITI DELL'11% NEL 1° TRIMESTRE 2022, SEGNANDO UN RECORD PER IL PRIMO TRIMESTRE DELL'ANNO DI 302,5 MILIARDI DI DOLLARI.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

IN PRIMO PIANO

PER REGIONE (CONTINUA)

Industrie e settori

- Le distribuzioni complessive del settore minerario sono salite del 29,7%¹, ma con crescenti divergenze tra le diverse aziende.
- I dividendi sottostanti delle compagnie petrolifere sono aumentati del 31,8%, grazie alla ripresa delle distribuzioni da parte dei gruppi che le avevano tagliate nel corso del 2020.
- Tutti i settori hanno registrato un aumento dei dividendi rispetto all'anno precedente.

Outlook

- Le prospettive economiche globali restano alquanto incerte, pertanto al momento non rivediamo le nostre previsioni sui dividendi per il resto del 2022.
- Considerando i dati molto positivi del 1° trimestre, la nostra stima per il 2022 sale, comunque, a 1.540 miliardi di dollari, con un aumento del dato complessivo del 4,6% e un aumento del sottostante del 7,1%.

CONSIDERANDO I DATI MOLTO POSITIVI DEL 1° TRIMESTRE, LA NOSTRA STIMA PER IL 2022 SALE, COMUNQUE, A **1.540 MILIARDI DI DOLLARI**, CON UN AUMENTO DEL DATO COMPLESSIVO DEL **4,6%** E UN AUMENTO DEL SOTTOSTANTE DEL **7,1%**.



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

¹ V. Industrie e settori – Riteniamo che il tasso di crescita complessivo quest'anno sia un indicatore più utile per i dividendi delle aziende minerarie.

ANDAMENTO DEL MERCATO

I dividendi complessivi globali nel 1° trimestre sono aumentati dell'11%, attestandosi a quota 302,5 miliardi, una cifra record per una stagione dell'anno piuttosto tranquilla. La crescita del sottostante, che tiene conto dei dividendi straordinari una tantum, dei tassi di cambio e di altri fattori tecnici minori, è stata persino più significativa, al 16,1%.

Il risultato positivo dipende in parte dalla normalizzazione delle distribuzioni in corso dopo le turbolenze causate dalla pandemia. Nel 1° trimestre 2021 erano stati attuati importanti tagli ai dividendi, per cui il confronto parte da una base relativamente bassa. La crescita riflette comunque anche il forte rimbalzo dell'economia post-Covid che è avvenuto in buona parte del mondo nel corso del 2021 e a inizio 2022.

Ogni regione ha registrato una crescita doppia cifra, Stati Uniti, Canada e Danimarca hanno riportato record trimestrali storici. Persiste invece la debolezza in alcune zone dell'Asia, come a Hong Kong, dove i lockdown continuano a soffocare l'economia. Ogni settore registra un aumento rispetto all'anno precedente.

Il singolo aumento più consistente dei dividendi riguarda il gruppo di spedizioni danese Moller-Maersk che sta beneficiando delle interruzioni nelle catene di distribuzione globali. Da solo, il gruppo è responsabile del trimestre record per la Danimarca. Oltre a Moller-Maersk, anche BHP è tra i gruppi del settore minerario che hanno beneficiato dei prezzi elevati delle commodity per molti dei suoi prodotti. Il flusso di cassa abbondante delle compagnie petrolifere riflette inoltre gli aumenti dei prezzi dell'energia. Sia il prezzo del petrolio che dei metalli è salito molto dopo l'invasione russa in Ucraina, e ciò favorirà la crescita dei dividendi in tali settori.

TOTALE DIVIDENDI GLOBALI PER REGIONE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	2018	%*	2019	%*	2020	%*	2021	%*	T1 2021	%*	T1 2022	%*
Mercati emergenti	\$129,1	22,1%	\$137,5	6,5%	\$131,6	-4,2%	\$166,2	26,3%	\$16,8	-4,7%	\$23,7	41,5%
Europa (Regno Unito escluso)	\$253,0	14,0%	\$247,5	-2,2%	\$168,5	-31,9%	\$229,3	36,1%	\$40,1	4,5%	\$46,1	14,9%
Giappone	\$79,1	13,0%	\$85,1	7,6%	\$80,7	-5,2%	\$82,1	1,8%	\$5,1	-11,5%	\$4,4	-15,2%
Nord America	\$509,7	7,2%	\$535,5	5,1%	\$551,0	2,9%	\$572,5	3,9%	\$138,6	-8,7%	\$155,0	11,8%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$153,5	7,1%	\$156,3	1,8%	\$126,5	-19,1%	\$169,7	34,1%	\$22,5	-3,1%	\$24,5	9,2%
Regno Unito	\$100,2	3,7%	\$103,9	3,6%	\$62,7	-39,6%	\$87,8	40,1%	\$18,8	4,5%	\$14,7	-21,5%
Totale	\$1 224,7	10,0%	\$1 265,8	3,4%	\$1 120,9	-11,4%	\$1 307,7	16,7%	\$241,8	-5,0%	\$268,4	11,0%
Dividendi tranne top 1.200	\$155,4	10,0%	\$160,6	3,4%	\$142,2	-11,4%	\$165,9	16,7%	\$30,7	-5,0%	\$34,1	11,0%
TOTALE	\$1 380,1	10,0%	\$1 426,4	3,4%	\$1 263,1	-11,4%	\$1 473,6	16,7%	\$272,5	-5,0%	\$302,5	11,0%

* % incremento – crescita complessiva

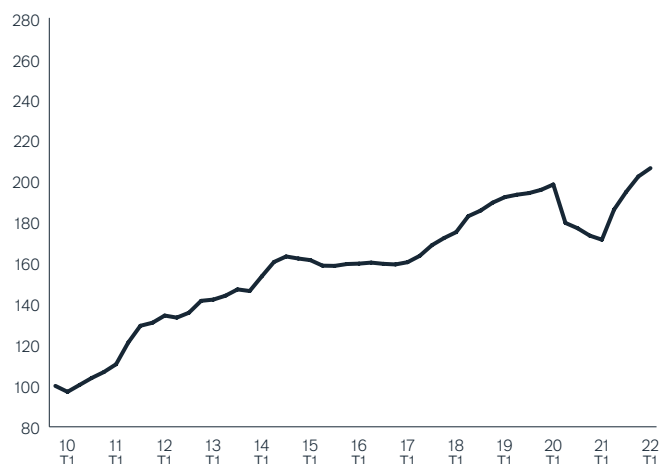
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

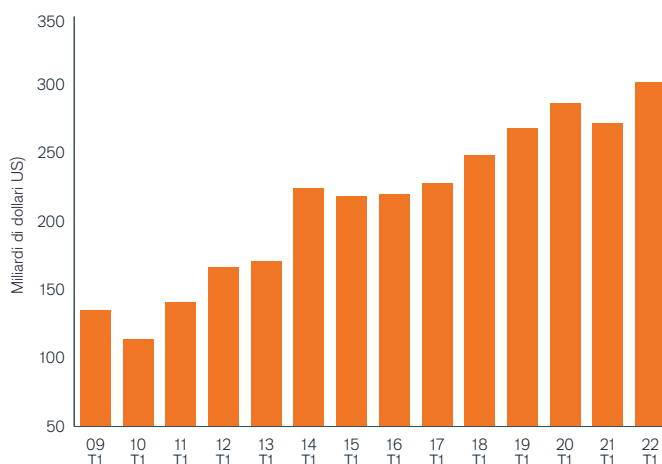
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ANDAMENTO DEL MERCATO (CONTINUA)

JHGDI (INDICE)



DIVIDENDI 1° TRIMESTRE IN MILIARDI DI DOLLARI



Su scala globale, l'81% delle società che hanno pagato il dividendo nel 1° trimestre lo ha incrementato rispetto all'anno precedente mentre il 13% lo ha mantenuto invariato, un dato straordinario che dimostra che la ripresa dopo la pandemia è pressoché universale. La percentuale è particolarmente alta negli Stati Uniti dove il 99% delle società nel nostro indice ha incrementato le distribuzioni o le ha mantenute stabili.

Il nostro indice dei dividendi globali è salito a 206,5, ciò significa che le distribuzioni sono più che raddoppiate dal 2009, quando sono iniziate le rilevazioni.

Non modifichiamo le nostre aspettative per il resto dell'anno considerando le prospettive economiche incerte a livello globale e l'intensificarsi dei rischi geopolitici. Se consideriamo i dati molto positivi del 1° trimestre, la nostra stima per l'anno risulta comunque più alta. Per il 2022, prevediamo che le distribuzioni globali raggiungeranno i 1.540 miliardi di dollari, un aumento complessivo del 4,6%, che equivale a un aumento del 7,1% del sottostante.

I DIVIDENDI COMPLESSIVI GLOBALI NEL 1° TRIMESTRE SONO AUMENTATI DELL'11%, ATTESTANDOSI A QUOTA **302,5 MILIARDI**, UNA CIFRA RECORD PER UNA STAGIONE DELL'ANNO PIUTTOSTO TRANQUILLA.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

CONFRONTO TRA CRESCITA COMPLESSIVA E SOTTOSTANTE

Il tasso di crescita complessivo riflette la variazione del totale in dollari distribuito dalle società rispetto al trimestre corrispondente ogni anno. Il dato sottostante tiene conto della distorsione che può essere determinata dai dividendi straordinari una tantum, dalla variazione dei tassi di cambio, dall'effetto delle società che entrano ed escono dalle prime 1.200 aziende globali nell'indice, nonché dalla variazione delle date del pagamento. Questi ultimi due fattori generalmente hanno poco peso nel corso di un intero anno su scala globale, ma possono avere un effetto più rilevante in un singolo trimestre, area geografica o settore.

Nel 1° trimestre i dividendi straordinari una tantum sono stati molto più contenuti, principalmente per via di Tesco nel Regno Unito e di BHP in Australia. L'effetto sul dato complessivo è stato un calo di 2,6 punti percentuali. Il dollaro si è rafforzato molto, soprattutto nel corso del 1° trimestre del 2022, pertanto il valore dei dividendi dichiarati convertito in altre valute risulta inferiore in dollari USA. Ciò ha determinato un calo di 1,5 punti percentuali del tasso di crescita complessiva e ha riguardato quasi ogni Paese. Il resto dipende dagli effetti dell'indice e di calendario, con una riduzione della crescita sottostante dell'1,1%. Visto che tutti questi fattori hanno contenuto il dato complessivo, il tasso di crescita sottostante risulta più elevato.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	36,4%	6,2%	-0,1%	-0,9%	41,5%
Europa (Regno Unito escluso)	22,2%	-0,3%	-5,4%	-1,7%	14,9%
Giappone	13,2%	0,0%	-10,2%	-18,2%	-15,2%
Nord America	10,8%	0,8%	0,0%	0,3%	11,8%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	26,4%	-13,9%	-0,6%	-2,7%	9,2%
Regno Unito	14,2%	-32,5%	-0,9%	-2,3%	-21,5%
Totale globale	16,1%	-2,6%	-1,5%	-1,1%	11,0%

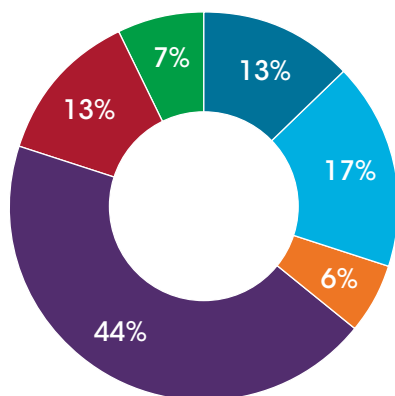
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

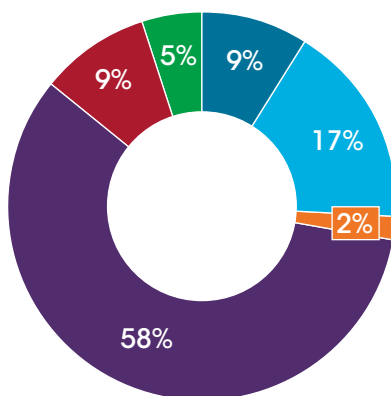
PAESI E REGIONI

DIVIDENDI 2021 – PER REGIONE



■ Mercati emergenti
■ Europa (Regno Unito escluso)
■ Giappone
■ Nord America

DIVIDENDI 1° TRIMESTRE 2022 – PER REGIONE

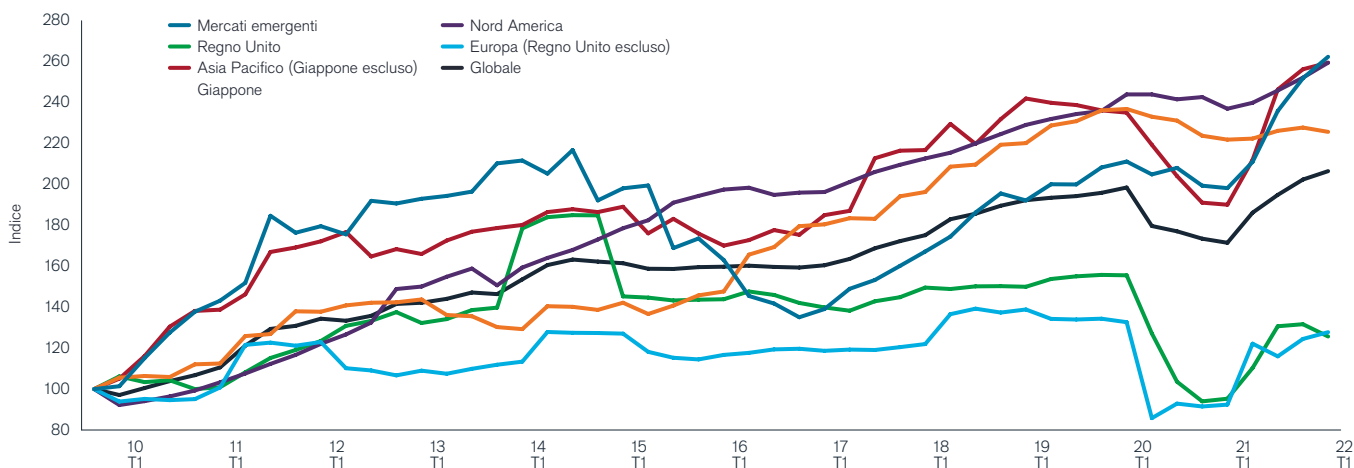


■ Asia Pacifico (Giappone escluso)
■ Regno Unito

Nord America

Le aziende statunitensi hanno avuto un ottimo inizio d'anno. I dividendi sottostanti sono saliti del 10,4%, segnando un nuovo record di 141,6 miliardi di dollari. Il 99% delle società nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili, in aumento rispetto al 90% del 2021. La maggior parte delle aziende ha tagliato il dividendo poiché ha scorporato parte dell'attività – creando aziende più piccole – piuttosto che a causa di vincoli finanziari. Questo vale per esempio per DTE Energy. La società di servizi di pubblica utilità in campo energetico, Exelen, rappresenta un'eccezione poiché ha tagliato il dividendo per risanare un rating creditizio in deterioramento.

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX PER REGIONE



I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Il principale contributo alla crescita è di Morgan Stanley che ha raddoppiato il dividendo trimestrale nell'estate del 2021 a 1,3 miliardi di dollari. L'aumento di Wells Fargo di 613 milioni di dollari è ampio quasi quanto quello di Morgan Stanley, anche se le distribuzioni sono ancora meno della metà rispetto al picco pre-pandemia. L'aumento dell'11% da parte di Microsoft la pone tra i principali pagatori negli Stati Uniti e tra le prime tre aziende che hanno contribuito alla crescita, anche se durante l'anno non riconquisterà la prima posizione su scala globale. Il principale pagatore dei dividendi al mondo sarà probabilmente BHP per il secondo anno consecutivo.

I settori che hanno contribuito molto alla crescita in dollari e che hanno anche registrato aumenti superiori al resto del mercato sono quello petrolifero, immobiliare e bancario. Le aziende farmaceutiche sono in testa alla classifica con oltre il 10% del totale USA, ma la crescita dell'8,4% soltanto è leggermente inferiore alla media statunitense.

In Canada, i dividendi sottostanti sono saliti del 14% a 13,4 miliardi di dollari, segnando anche qui un nuovo record. La crescita, seppur generalizzata anche in questo Paese, è stata trainata in particolare dai produttori di petrolio e dalle banche: il 97% delle aziende canadesi nell'indice ha riportato un aumento.

LE AZIENDE STATUNITENSIS HANNO AVUTO UN OTTIMO INIZIO D'ANNO. I DIVIDENDI SOTTOSTANTI SONO SALITI DEL 10,4%, SEGNANDO UN NUOVO RECORD DI 141,6 MILIARDI DI DOLLARI.

Europa (Regno Unito escluso)

Il 1° trimestre un periodo relativamente tranquillo per i dividendi europei che sono estremamente stagionali. Prevalgono sempre le distribuzioni annuali dei colossi farmaceutici svizzeri Novartis e Roche, che in genere sono superiori al totale del 1° trimestre di ogni altro Paese europeo. Gli aumenti minimi dei dividendi distribuiti da queste multinazionali del settore sanitario hanno però contenuto il tasso di crescita svizzero che, in termini sottostanti, è stato soltanto dell'1,6%.

I dividendi in Danimarca sono stati molto più ingenti del solito grazie all'aumento di quasi otto volte del dividendo annuale distribuito dal gruppo di spedizioni Moller Maersk. Le interruzioni nelle catene di fornitura globali dall'inizio della pandemia hanno fatto salire molto i costi delle spedizioni e Moller Maersk ne ha beneficiato. Il dividendo di 7,2 miliardi di dollari nel 1° trimestre non è stato così alto dal 2015, l'aumento e la flessione dei dividendi riflettono la natura estremamente ciclica del settore delle spedizioni globali. Il dividendo di Moller-Maersk probabilmente sarà uno dei 30 più alti pagati quest'anno. Per questo, nel 1° trimestre i dividendi sottostanti in Danimarca sono quasi triplicati rispetto all'anno precedente (+181%).

In altri Paesi scandinavi, il gruppo petrolifero norvegese Equinor ha quasi raddoppiato le distribuzioni a fronte dell'aumento del prezzo del petrolio, mentre i forti aumenti delle banche svedesi, dove i pagamenti ora sono vicino o in linea coi livelli pre-Covid, hanno accelerato la crescita in Svezia. Le distribuzioni in Finlandia sono rimaste invece stabili.

In Germania, Siemens e Infineon Technologies hanno ripristinato interamente le distribuzioni dopo i tagli dovuti alla pandemia, facendo salire il totale tedesco del 16,8% in termini sottostanti, in un trimestre altrimenti tranquillo.

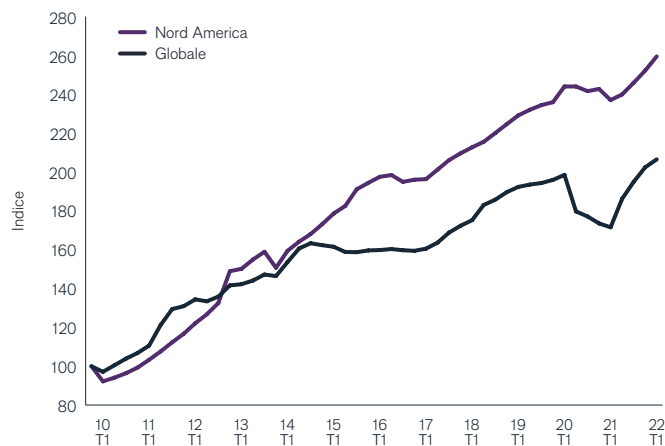
Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

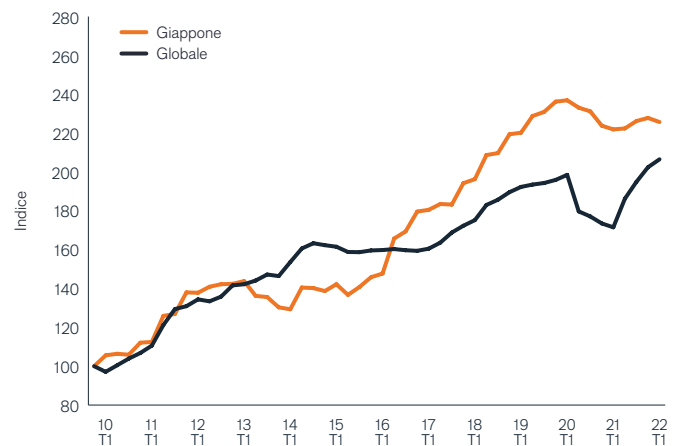
Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

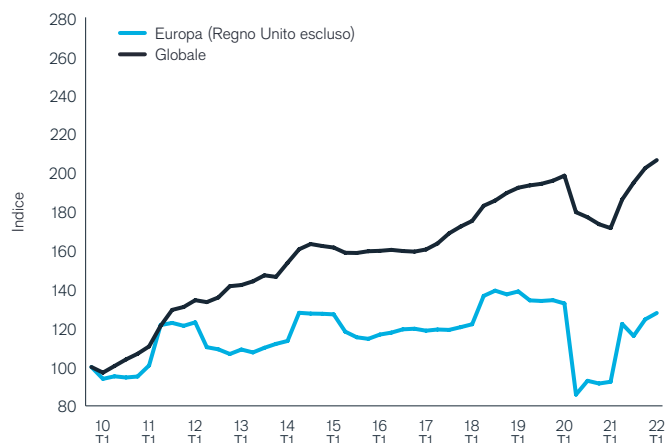
JHGD I – NORD AMERICA



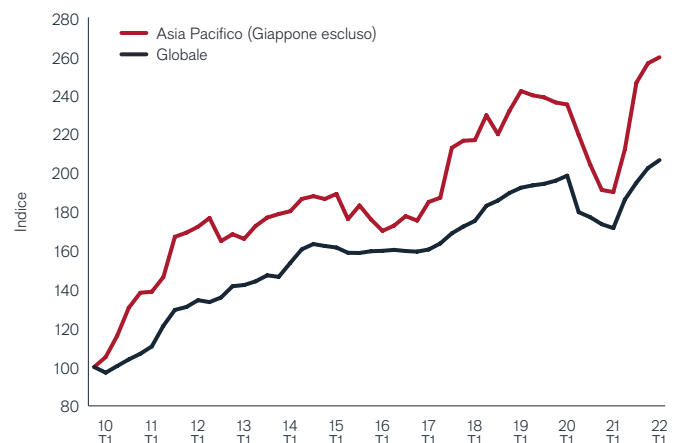
JHGD I – GIAPPONE



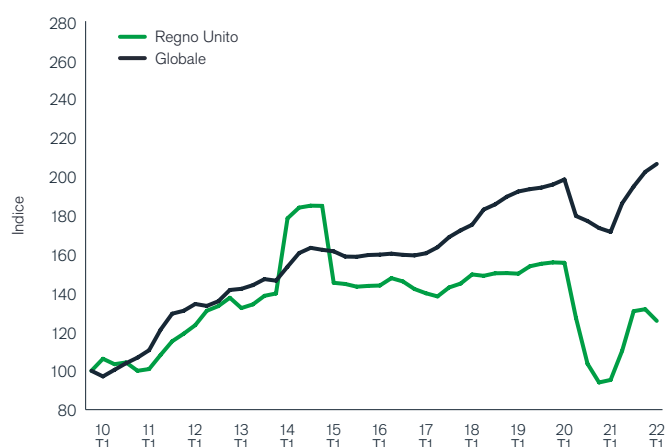
JHGD I – EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



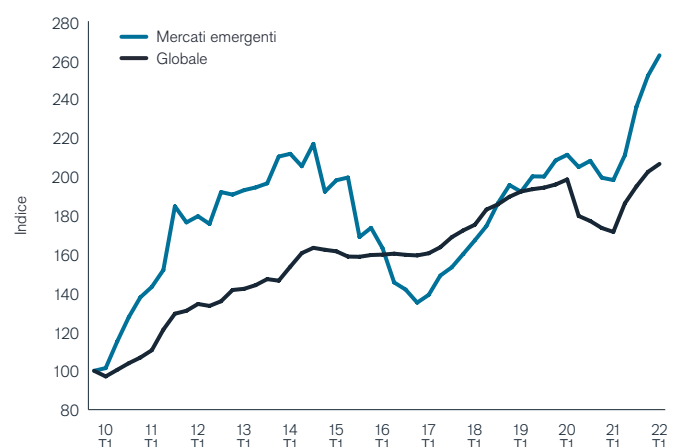
JHGD I – ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGD I – REGNO UNITO



JHGD I – MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

La ripresa post-pandemia è stata evidente anche in Francia. I gruppi del lusso Kering e Hermes hanno ripristinato interamente i dividendi e a maggio pagheranno entrambi dividendi record. TotalEnergies è stata una delle poche compagnie petrolifere al mondo a non alzare i dividendi, ma a differenza di molti altri non li aveva neppure tagliati durante la pandemia.

In Italia, due società di servizi di pubblica utilità nell'indice, Enel e Snam, pagano il dividendo nel 1° trimestre e lo hanno aumentato rispetto all'anno precedente; due grandi società spagnole del settore, Endesa e Naturgy, hanno tagliato le distribuzioni mentre Iberdrola ha operato un lieve aumento. NXP Semiconductor è stata l'unica azienda del Benelux nell'indice a pagare un dividendo nel 1° trimestre. Ha incrementato le distribuzioni del 50% sulla scorta dei ricavi elevati e degli utili in aumento.

I dividendi sottostanti in Europa nel complesso sono aumentati del 22,2%, ma senza le distribuzioni di Moller-Maersk sarebbero aumentate del 3,9% soltanto, per via dei pagamenti delle società svizzere in lenta crescita nel 1° trimestre.

I DIVIDENDI SOTTOSTANTI IN EUROPA NEL COMPLESSO SONO AUMENTATI DEL 22,2%, MA SENZA LE DISTRIBUZIONI DI MOLLER-MAERSK SAREBBERO AUMENTATE DEL 3,9% SOLTANTO, PER VIA DEI PAGAMENTI DELLE SOCIETÀ SVIZZERE IN LENTA CRESCITA NEL 1° TRIMESTRE.

Asia Pacifico (Giappone escluso)

I dividendi sottostanti in Australia sono aumentati del 38,9% nel 1° trimestre. La crescita complessiva è stata del 13,2%. La differenza riflette principalmente la decisione di BHP di non dividere le distribuzioni tra dividendo ordinario e straordinario, come aveva invece fatto lo scorso anno. A nostro giudizio, in questo caso la variazione complessiva è un dato più rappresentativo dato che in entrambi gli anni, le distribuzioni ingenti di BHP riflettono anche una significativa redditività. In effetti, quasi il 60% del totale del 1° trimestre in Australia è attribuibile a BHP, che ha pagato 10,8 miliardi di dollari ai suoi azionisti², il 70% in più della somma dei dividendi ordinari e straordinari del 1° trimestre 2021³. Considerato che con l'avanzare dell'anno l'azienda prevede un'altra distribuzione, nel 2022 BHP sarà probabilmente il principale pagatore di dividendi al mondo per il secondo anno consecutivo.

BHP ha completato la migrazione in Australia nel corso del 1° trimestre 2022, pertanto tutti gli anni precedenti dell'indice sono stati ricalcolati come se BHP fosse sempre stata quotata interamente nel Paese, anziché divisa tra Regno Unito e Australia. Abbiamo adottato lo stesso metodo con Unilever quando l'azienda ha consolidato il suo capitale azionario a Londra.

Tra le altre aziende australiane, Fortescue Metals ha risentito della flessione dei prezzi del minerale di ferro e ha tagliato il dividendo del 40%. Commonwealth Bank of Australia ha riportato un incremento del 17% grazie all'allentamento delle norme, anche se continua a pagare meno rispetto a prima della pandemia.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

² Con le imposte pagate a monte sui dividendi, ovvero "fully franked". I dividendi netti sono stati di 7,6 miliardi di dollari.

³ Il dividendo dichiarato era del 50% in più ma la variazione delle imposte relative alla migrazione dell'intero capitale di BHP in Australia fa salire l'importo lordo.

PAESI E REGIONI (CONTINUA)

Altrove nella regione, il 1° trimestre è stato generalmente tranquillo sul fronte dei dividendi. I dividendi a Hong Kong hanno risentito degli effetti dei lockdown rigidi per il Covid-19. Sono scesi del 12,4% in termini sottostanti, principalmente a causa del taglio del 30% circa operato da Hang Seng Bank. Solamente una società tra le poche che pagano i dividendi nel 1° trimestre, Longfor Group Holdings, ha aumentato le distribuzioni. Taiwan Semiconductor, l'unica azienda taiwanese nel nostro indice a pagare i dividendi nel 1° trimestre, ha aumentato le distribuzioni del 10%. L'unica società a pagare i dividendi nel 1° trimestre a Singapore, Singapore Telecom, ha operato un altro taglio.

Regno Unito

Nel Regno Unito, i dividendi sottostanti sono aumentati del 14,2% nel 1° trimestre, mentre i dividendi complessivi sono scesi, poiché Tesco aveva pagato un dividendo straordinario elevato nel 1° trimestre 2021. L'aumento è attribuibile principalmente alle compagnie petrolifere, ma i gruppi minerari daranno un contributo maggiore nel secondo trimestre. Sono aumentate anche le distribuzioni del settore sanitario, dopo il primo aumento in circa 10 anni da parte di AstraZeneca, mentre la società di telecomunicazioni BT ha ripreso le distribuzioni dopo una pausa di due anni, dando un contributo importante alla crescita.

IL PETROLIO E LE ALTRE MATERIE PRIME SONO STATI I PRINCIPALI DRIVER DEI DIVIDENDI NEI MERCATI EMERGENTI NEL 1° TRIMESTRE

Giappone

In un trimestre generalmente tranquillo per il Giappone, il 94% delle aziende ha mantenuto i dividendi stabili oppure li ha aumentati, con una crescita sottostante del 13,2%. L'azienda di pneumatici Bridgestone e il gruppo del settore sanitario Chugai hanno contribuito in particolare alla crescita.

Mercati emergenti

L'indice comprende anche società russe, tuttavia, a causa delle sanzioni internazionali imposte al Paese dopo l'invasione in Ucraina, non è possibile investire in questi titoli. A livello globale la Russia rappresenta solamente il 2% dei pagamenti globali distribuiti nel 2021, ma nell'ambito dei mercati emergenti ha un peso maggiore poiché rappresenta il 20% delle distribuzioni complessive degli ultimi cinque anni. Citiamo in particolare Norilsk Nickel che ha più che raddoppiato le distribuzioni rispetto all'anno precedente, e Lukoil che le ha aumentate di sette volte. Nel complesso, le distribuzioni russe sono triplicate su base annua, e ciò ha contribuito a una crescita dei dividendi sottostanti dei mercati emergenti del 36,4%.

Quasi ogni società indiana nell'indice ha incrementato le distribuzioni. I dividendi sottostanti in Brasile sono saliti del 7,4%: il ripristino delle distribuzioni di Ambev ai livelli pre-pandemia è stato compensato dal calo delle distribuzioni del gruppo minerario Vale sulla scorta del calo dei prezzi del minerale di ferro nel secondo semestre 2021 e del taglio di Banco Bradesco. Le società del Qatar sono invece grandi erogatori di dividendi, mentre in Sud Africa, nonostante un trimestre generalmente tranquillo, la compagnia mineraria Amplats ha aumentato molto le distribuzioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI

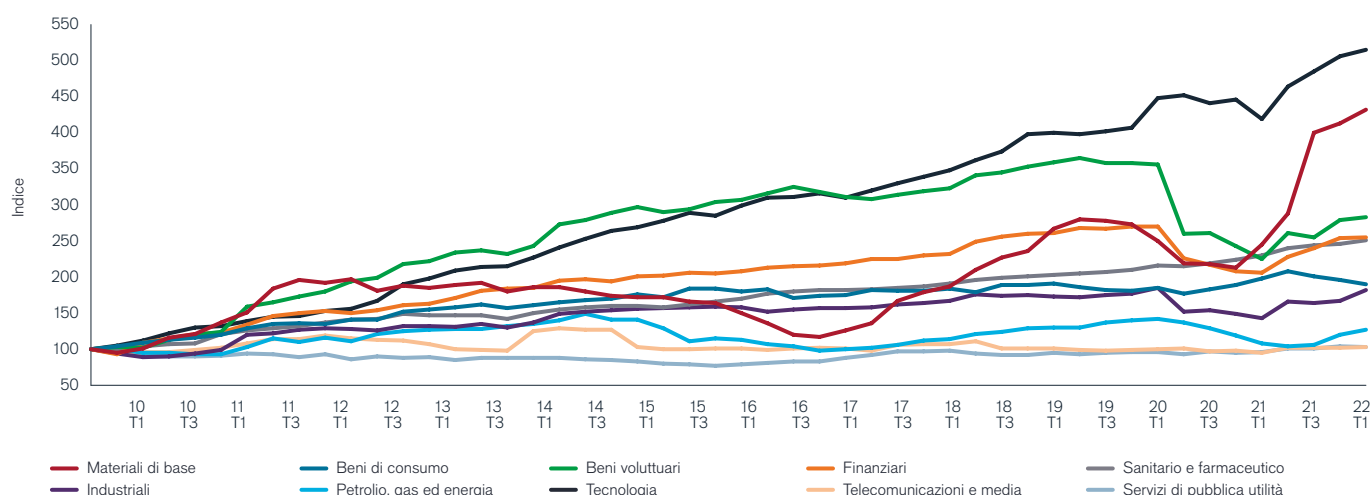
Negli ultimi cinque anni, i cinque settori ai primi posti al mondo per il pagamento dei dividendi sono stati quello bancario, petrolifero, farmaceutico, delle telecomunicazioni e delle assicurazioni. Le compagnie minerarie si posizionano al settimo posto nel quinquennio ma l'anno scorso sono salite al terzo posto. È evidente che continueranno a dare un contributo importante nel 2022, potrebbero infatti pagare per la prima volta dividendi per oltre 100 miliardi di dollari.

NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI, I CINQUE SETTORI AI PRIMI POSTI AL MONDO PER IL PAGAMENTO DEI DIVIDENDI SONO STATI QUELLO BANCARIO, PETROLIFERO, FARMACEUTICO, DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELLE ASSICURAZIONI. LE COMPAGNIE MINERARIE SI POSIZIONANO AL SETTIMO POSTO NEL QUINQUENNIO MA L'ANNO SCORSO SONO SALITE AL TERZO POSTO.

Tra i principali settori, nel 1° trimestre i dividendi in più rapida crescita sono stati quelli del settore petrolifero e minerario. Le distribuzioni complessive delle aziende minerarie sono aumentate del 29,7%, in questo caso è un indicatore migliore del dato sottostante (+38%), considerata la recente importanza dei dividendi straordinari una tantum per questo settore estremamente ciclico.

Nel 2015, alcuni dei principali gruppi minerari al mondo abbandonarono la politica dei dividendi progressivi, che non potevano più permettersi per via del crollo del prezzo delle commodity, e rifissarono le distribuzioni a livelli più bassi, adottando un approccio basato sulla distribuzione di una percentuale fissa degli utili. I dividendi sono certamente cresciuti in linea con gli utili, ma a fronte della liquidità molto abbondante sono aumentati anche i dividendi straordinari. Si può valutare meglio la capacità delle aziende di pagare i dividendi se si esaminano sia le distribuzioni ordinarie che quelle straordinarie.

JHGGI – TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

INDUSTRIE E SETTORI (CONTINUA)

Nel settore emerge però un divario notevole. Nel 2021 la situazione era generalmente positiva, ma già nel 1° trimestre del 2022 le società che dipendono maggiormente dal minerale di ferro, dove i prezzi erano più deboli, non sono state in grado di sostenere la crescita dei dividendi al pari di società più diversificate, come BHP. Nel 2022 BHP potrebbe risultare il principale pagatore di dividendi al mondo per il secondo anno consecutivo.

La crescita dei dividendi nel settore petrolifero riflette la ripresa dei prezzi dell'energia a partire dai livelli estremamente bassi durante la pandemia: i dividendi sono saliti del 31,8% nel 1° trimestre. Anche qui però con qualche differenza: alcune aziende hanno resistito ai tagli durante la pandemia, come Total Energies, dunque ora non aumentano le distribuzioni. Altre aziende (come Equinor, BP, Shell) stanno aumentando i dividendi che avevano tagliato nel 2020, il tutto grazie al forte aumento del prezzo del greggio. Nel settore bancario, a crescere di più è stato il Nord America, mentre la crescita è stata più debole nei mercati emergenti e in Asia, per cui il totale sottostante per il settore è aumentato dell'1,8% soltanto. Nel 1° trimestre il settore che ha distribuito i dividendi più elevati è stato quello sanitario, principalmente grazie all'industria farmaceutica svizzera. La crescita sottostante del 7% è leggermente superiore a quella a lungo termine del settore del 5%.

1° TRIMESTRE 2022 TASSO DI CRESCITA ANNUALE – SOTTOSTANTE E COMPLESSIVA – PER SETTORE

Industria	Crescita sottostante	Crescita complessiva
Materiali di base	32,7%	24,8%
Beni di consumo	9,9%	-14,8%
Beni voluttuari	18,6%	10,7%
Finanziari	8,1%	2,6%
Sanitario e farmaceutico	7,0%	6,0%
Industriali	49,6%	43,3%
Petrolio, gas ed energia	26,9%	36,7%
Tecnologia	11,6%	11,0%
Telecomunicazioni e media	7,2%	14,2%
Servizi di pubblica utilità	3,1%	-2,4%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PRINCIPALI SOCIETÀ

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
1	Novartis AG	Novartis AG	Novartis AG	BHP	Novartis AG	Novartis AG	BHP
2	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Roche Holding AG	Novartis AG	NortonLifeLock Inc	Roche Holding AG	Novartis AG
3	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Roche Holding AG	Roche Holding AG	BHP	A.P. Moller - Maersk AS
4	Siemens AG	Siemens AG	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Tesco plc	Roche Holding AG
5	Equity Residential Properties Trust	Exxon Mobil Corp.	BHP	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Fortescue Metals Group Ltd	Microsoft Corporation
6	Exxon Mobil Corp.	Microsoft Corporation	Nordea Bank AB	Siemens AG	Royal Dutch Shell Plc	Microsoft Corporation	Siemens AG
7	AT&T, Inc.	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.	BHP Group Limited	Exxon Mobil Corp.
8	Nordea Bank AB	Apple Inc	Microsoft Corporation	Microsoft Corporation	Siemens AG	Vale S.A.	AT&T, Inc.
9	Apple Inc	Nordea Bank AB	Apple Inc	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc	AT&T, Inc.	Vale S.A.
10	Microsoft Corporation	BHP	AT&T, Inc.	Akzo Nobel N.V.	Commonwealth Bank of Australia	Exxon Mobil Corp.	Apple Inc
Subtotale in miliardi di dollari	\$37,9	\$37,7	\$41,5	\$48,5	\$46,7	\$51,4	\$56,3
% del totale	17%	17%	17%	18%	16%	19%	19%
11	Symantec Corp.	Astrazeneca plc	Verizon Communications Inc	Apple Inc	JPMorgan Chase & Co.	Siemens AG	Commonwealth Bank of Australia
12	Coal India Limited	Verizon Communications Inc	Astrazeneca plc	JPMorgan Chase & Co.	China Evergrande Group	Apple Inc	PJSC Lukoil
13	Cheung Kong Infrastructure Holdings Ltd.	Johnson & Johnson	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	Pepsico Inc.	Commonwealth Bank of Australia	Mining and Metallurgical Co Norilsk Nickel
14	Astrazeneca plc	Pepsico Inc.	Johnson & Johnson	Verizon Communications Inc	Verizon Communications Inc	PepsiCo Inc	PepsiCo Inc
15	General Electric Co.	General Electric Co.	Chevron Corp.	Astrazeneca plc	Johnson & Johnson	JPMorgan Chase & Co.	JPMorgan Chase & Co.
16	Verizon Communications Inc	Chevron Corp.	First Abu Dhabi Bank	Johnson & Johnson	BHP	Progressive Corp.	Astrazeneca plc
17	Johnson & Johnson	BP plc	Pfizer Inc.	Chevron Corp.	Chevron Corp.	Johnson & Johnson	Fortescue Metals Group Ltd
18	Pepsico Inc.	Pfizer Inc.	BP plc	First Abu Dhabi Bank PJSC	Astrazeneca plc	Verizon Communications Inc	Johnson & Johnson
19	Chevron Corp.	Wells Fargo & Co.	JPMorgan Chase & Co.	Wells Fargo & Co.	PJSC Lukoil	Astrazeneca plc	Chevron Corp.
20	Novo Nordisk	Coal India Limited	Wells Fargo & Co.	Pfizer Inc.	First Abu Dhabi Bank PJSC	Chevron Corp.	Verizon Communications Inc
Subtotale in miliardi di dollari	\$22,9	\$20,9	\$21,5	\$24,7	\$26,3	\$28,4	\$29,3
Totale in mld di dollari	\$60,7	\$58,7	\$63,0	\$73,2	\$73,1	\$79,8	\$85,6
% del totale	28%	26%	25%	27%	25%	29%	28%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

PUNTO DI VISTA E PROSPETTIVE

DI JANE SHOEMAKE, CLIENT PORTFOLIO MANAGER

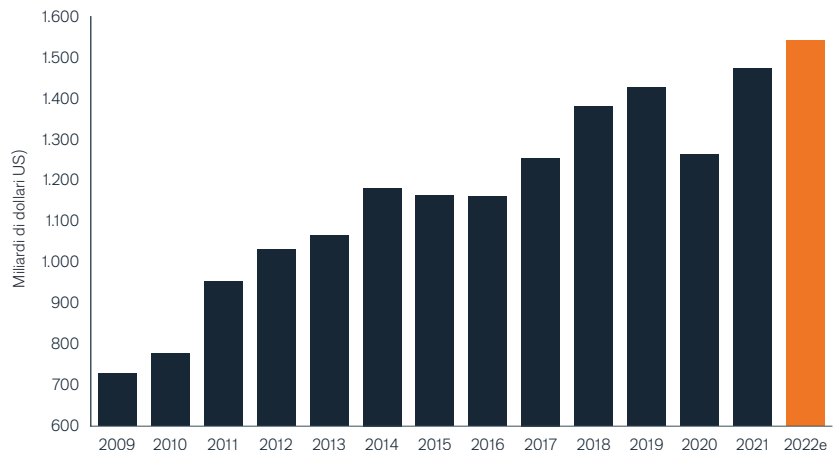


Il 2022 è iniziato bene per quanto riguarda i dividendi globali, leggermente oltre le nostre aspettative, in particolare grazie a qualche azienda e settore, come quello petrolifero e minerario. Come speravamo, la crescita è stata comunque generalizzata e ha interessato diversi settori e aree geografiche.

Non modifichiamo le nostre aspettative per il resto dell'anno, per quanto i dati positivi del 1° trimestre ci portano a incrementare dell'1,3% le stime dell'intero anno rispetto a tre mesi fa. Il semplice effetto di base che mette a confronto il 1° trimestre del 2022 con un 1° trimestre 2021 su cui gravava la pandemia, scemerà nel corso del tempo. Inoltre, l'economia mondiale oggi deve affrontare numerose sfide: la guerra in Ucraina, l'intensificarsi delle tensioni geopolitiche, i prezzi elevati dell'energia e delle materie prime, la rapida inflazione e i tassi di interesse in aumento. Le risultanti pressioni al ribasso sulla crescita economica incideranno sugli utili societari in diversi settori.

PER IL 2022, PREVEDIAMO CHE LE DISTRIBUZIONI GLOBALI SUPERERANNO I **1.540 MILIARDI DI DOLLARI**, UN AUMENTO COMPLESSIVO DEL **4,6%**, CHE EQUIVALE A UN AUMENTO DEL **7,1%** DEL SOTTOSTANTE.

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Ciò significa inoltre che le decisioni aziendali dovranno fare i conti con una maggiore incertezza. L'effetto sui dividendi probabilmente emergerà dopo il 2022, ma è importante ricordare che i dividendi sono assai meno volatili degli utili. Gli utili generalmente oscillano molto nel corso di un ciclo economico, mentre i dividendi sono tendenzialmente molto più stabili. Il fatto che i dividendi abbiano già superato i picchi pre-pandemia conferma che i dividendi si sono dimostrati una fonte affidabile di crescita del reddito nel lungo periodo. Tale crescita significa altresì che i dividendi rappresentano una forma di protezione contro l'inflazione che non può arrivare dai risparmi sotto forma di liquidità.

Per il 2022, prevediamo che le distribuzioni globali supereranno i 1.540 miliardi di dollari, un aumento complessivo del 4,6%, che equivale a un aumento del 7,1% del sottostante.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni casi, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

* Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

Crescita complessiva – La variazione dei dividendi lordi complessivi.

Crescita dei dividendi sottostanti – La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi complessivi – La somma di tutti i dividendi ricevuti.

Dividendi sottostanti – Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

Dividendi straordinari – In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

Flottante – Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

Materie prime – Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

Politica fiscale / di bilancio – Politica governativa avente ad oggetto la definizione delle aliquote d'imposta e dei livelli di spesa. È cosa distinta dalla politica monetaria, che di norma viene definita dalle Banche centrali. Per austerità fiscale o di bilancio si intende l'aumento di imposte e tasse e/o la riduzione della spesa pubblica allo scopo di ridurre il debito pubblico. Per espansione (o "stimolo") fiscale o di bilancio si intende l'aumento della spesa pubblica e/o la riduzione di imposte e tasse.

Politica monetaria – Le politiche di una banca centrale, finalizzate a influenzare il livello di inflazione e crescita in un'economia. Comprendono il controllo dei tassi d'interesse e della massa monetaria. Gli stimoli monetari indicano l'aumento della massa monetaria e la riduzione del costo del denaro ad opera delle Banche centrali. Per inasprimento monetario si intende l'attività di una Banca centrale tesa a contenere l'inflazione e rallentare la crescita economica innalzando i tassi d'interesse e riducendo la massa monetaria. Si veda anche la voce "politica fiscale / di bilancio".

Punti percentuali – Un punto percentuale equivale a 1/100.

Rendimento da dividendi azionari – Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

Rendimento dei titoli di stato – Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

Scrip dividend – La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

Volatilità – Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

ALLEGATI

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
Mercati emergenti	Brasile	\$2,1	\$2,5	\$4,2	\$2,4	\$4,0	\$5,3	\$5,2
	Cile	\$0,6	\$0,4	\$0,7	\$0,7	\$0,1	\$-	\$-
	Cina	\$0,1	\$0,1	\$0,0	\$0,1	\$0,2	\$0,0	\$0,3
	India	\$3,7	\$3,6	\$3,8	\$4,0	\$3,9	\$2,9	\$4,0
	Kuwait	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-	\$0,5	\$-
	Malesia	\$1,2	\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$0,5	\$0,7	\$0,8
	Messico	\$0,4	\$0,4	\$0,4	\$0,6	\$0,3	\$0,5	\$0,7
	Filippine	\$0,1	\$0,0	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$-	\$-
	Qatar	\$0,7	\$0,8	\$1,5	\$1,5	\$-	\$1,7	\$3,0
	Russia	\$0,2	\$2,5	\$2,9	\$2,3	\$5,0	\$2,3	\$6,2
	Sud Africa	\$0,3	\$0,2	\$0,3	\$0,4	\$0,7	\$0,6	\$2,2
	Tailandia	\$0,2	\$0,3	\$0,4	\$0,5	\$0,6	\$0,1	\$-
	Emirati Arabi	\$1,1	\$1,9	\$2,9	\$2,2	\$2,2	\$2,2	\$1,5
	Europa (Regno Unito escluso)	\$0,2	\$0,1	\$0,2	\$0,2	\$0,2	\$-	\$-
	Danimarca	\$3,7	\$3,5	\$4,5	\$3,8	\$3,2	\$3,7	\$9,8
Europa (Regno Unito escluso)	Finlandia	\$1,0	\$0,7	\$1,1	\$0,8	\$0,9	\$1,4	\$1,1
	Francia	\$4,4	\$3,0	\$4,2	\$4,4	\$4,2	\$2,7	\$2,8
	Germania	\$4,1	\$4,0	\$4,4	\$4,9	\$4,9	\$5,0	\$5,4
	Israele	\$0,3	\$0,3	\$-	\$-	\$-	\$-	\$-
	Italia	\$-	\$1,0	\$1,7	\$2,0	\$2,2	\$2,6	\$2,6
	Paesi Bassi	\$-	\$-	\$-	\$3,5	\$0,1	\$0,1	\$0,1
	Norvegia	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,9	\$1,2	\$0,3	\$0,6
	Spagna	\$4,9	\$4,5	\$5,0	\$5,1	\$3,8	\$3,5	\$2,9
	Svezia	\$4,3	\$3,9	\$1,7	\$1,1	\$-	\$3,0	\$2,9
	Svizzera	\$14,4	\$14,3	\$15,3	\$14,7	\$17,7	\$17,7	\$17,9
Giappone	Giappone	\$4,2	\$4,5	\$5,2	\$5,5	\$5,8	\$5,1	\$4,4
Nord America	Canada	\$7,6	\$8,7	\$10,1	\$10,7	\$11,5	\$11,9	\$13,4
	Stati Uniti	\$107,9	\$107,4	\$113,1	\$122,7	\$140,2	\$126,7	\$141,6
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	\$6,3	\$12,4	\$12,8	\$20,0	\$13,7	\$16,7	\$18,9
	Hong Kong	\$3,4	\$3,9	\$2,9	\$3,1	\$6,5	\$2,8	\$2,5
	Singapore	\$1,0	\$0,8	\$1,2	\$0,8	\$0,8	\$0,6	\$0,5
	Corea del Sud	\$-	\$-	\$0,3	\$-	\$-	\$-	\$-
	Taiwan	\$-	\$-	\$-	\$-	\$2,2	\$2,3	\$2,6
Regno Unito	Regno Unito	\$16,6	\$15,2	\$18,3	\$18,1	\$18,0	\$18,8	\$14,7
Totale		\$195,4	\$202,2	\$220,7	\$238,1	\$254,6	\$241,8	\$268,4
Dividendi tranne top 1.200		\$24,8	\$25,7	\$28,0	\$30,2	\$32,3	\$30,7	\$34,1
TOTALE		\$220,2	\$227,9	\$248,7	\$268,3	\$286,9	\$272,5	\$302,5

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MLD DI DOLLARI

Industria	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
Materiali di base	\$6,0	\$8,9	\$11,5	\$21,8	\$14,1	\$24,6	\$30,7
Beni di consumo	\$18,3	\$18,5	\$20,0	\$20,8	\$23,4	\$28,9	\$24,6
Beni voluttuari	\$13,2	\$11,4	\$12,5	\$14,1	\$13,7	\$9,1	\$10,1
Finanziari	\$41,0	\$44,5	\$48,1	\$49,3	\$49,3	\$46,8	\$48,0
Sanitario e farmaceutico	\$31,6	\$31,7	\$33,6	\$34,9	\$37,8	\$40,9	\$43,4
Industriali	\$18,8	\$18,8	\$20,6	\$19,8	\$24,4	\$20,8	\$29,7
Petrolio, gas ed energia	\$22,8	\$24,3	\$26,9	\$27,7	\$30,2	\$19,4	\$26,5
Tecnologia	\$19,4	\$17,7	\$20,4	\$21,1	\$32,9	\$25,2	\$28,0
Telecomunicazioni e media	\$15,5	\$14,3	\$14,6	\$14,1	\$14,2	\$11,1	\$12,6
Servizi di pubblica utilità	\$8,8	\$12,1	\$12,6	\$14,6	\$14,6	\$15,1	\$14,7
Totale		\$202,2	\$220,7	\$238,1	\$254,6	\$241,8	\$268,4
Dividendi tranne top 12.00		\$25,7	\$28,0	\$30,2	\$32,3	\$30,7	\$34,1
TOTALE		\$227,9	\$248,7	\$268,3	\$286,9	\$272,5	\$302,5

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MLD DI DOLLARI

Industria	Settore	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
Materiali di base	Materiali da costruzione	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1	\$0,1
	Prodotti chimici	\$3,9	\$3,9	\$4,2	\$8,0	\$4,0	\$3,9	\$4,5
	Metalli e minerario	\$1,5	\$4,4	\$6,6	\$13,3	\$9,7	\$19,8	\$25,7
	Carta e imballaggi	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,5	\$0,4	\$0,7	\$0,4
Beni di consumo	Bevande	\$3,4	\$3,4	\$3,8	\$3,8	\$5,7	\$4,3	\$5,3
	Alimentari	\$2,8	\$2,7	\$2,7	\$2,8	\$3,1	\$2,6	\$2,7
	Alimentari e farmacie al dettaglio	\$3,2	\$3,2	\$2,6	\$2,8	\$3,0	\$8,6	\$3,2
	Prodotti per la casa e la cura personale	\$3,9	\$3,9	\$4,5	\$4,5	\$4,5	\$5,3	\$5,4
	Tabacco	\$5,0	\$5,3	\$6,4	\$6,9	\$7,1	\$8,0	\$8,0
Beni voluttuari	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	\$1,5	\$1,6	\$1,5	\$1,6	\$1,6	\$1,3	\$1,5
	Grande distribuzione	\$3,5	\$2,8	\$2,9	\$4,5	\$4,2	\$4,8	\$5,1
	Tempo libero	\$4,5	\$4,4	\$5,0	\$5,7	\$5,5	\$1,9	\$2,5
	Veicoli e componenti	\$3,7	\$2,6	\$3,1	\$2,3	\$2,3	\$1,1	\$1,0
Finanziari	Banche	\$21,3	\$25,7	\$26,8	\$27,7	\$22,3	\$24,4	\$24,0
	Finanziari – generale	\$4,3	\$5,3	\$6,0	\$5,4	\$7,7	\$8,0	\$10,0
	Assicurazione	\$5,9	\$5,9	\$6,1	\$7,6	\$7,3	\$7,4	\$4,9
	Immobiliare	\$9,5	\$7,5	\$9,1	\$8,7	\$12,1	\$6,9	\$9,1
Sanitario e farmaceutico	Sanitario – impianti e servizi	\$3,1	\$3,4	\$3,8	\$4,8	\$5,5	\$6,5	\$6,9
	Farmaceutico e biotecnologie	\$28,5	\$28,2	\$29,8	\$30,1	\$32,3	\$34,4	\$36,4
Industriali	Aerospaziale e difesa	\$3,1	\$2,8	\$3,1	\$3,4	\$5,3	\$2,2	\$2,3
	Costruzione, ingegneria e materiali	\$1,6	\$1,8	\$2,1	\$2,3	\$2,7	\$2,1	\$2,6
	Apparecchi elettrici	\$0,7	\$0,7	\$0,7	\$0,8	\$2,7	\$2,8	\$2,9
	Industriali – generale	\$8,9	\$8,6	\$8,8	\$7,6	\$7,4	\$8,4	\$9,8
	Servizi di supporto	\$1,5	\$1,4	\$1,5	\$1,4	\$1,5	\$1,0	\$1,2
	Trasporti	\$3,1	\$3,6	\$4,3	\$4,3	\$4,9	\$4,2	\$10,9
Petrolio, gas ed energia	Energia – petrolio escluso	\$2,6	\$1,9	\$1,6	\$0,5	\$1,0	\$-	\$-
	Gas e petrolio – impianti e distribuzione	\$2,7	\$3,1	\$3,5	\$3,9	\$4,4	\$4,0	\$4,4
	Gas e petrolio – produttori	\$17,5	\$19,3	\$21,8	\$23,2	\$24,7	\$15,4	\$22,2
Tecnologia	Hardware IT ed elettronica	\$6,2	\$6,4	\$7,0	\$7,2	\$7,2	\$6,8	\$7,2
	Semiconduttori e attrezzature	\$3,6	\$4,2	\$5,0	\$5,5	\$8,2	\$8,5	\$9,8
	Software e servizi	\$9,7	\$7,2	\$8,4	\$8,4	\$17,5	\$9,9	\$11,0
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	\$4,3	\$3,0	\$3,0	\$2,7	\$3,1	\$1,6	\$2,8
	Telecomunicazioni	\$11,2	\$11,3	\$11,6	\$11,5	\$11,2	\$9,5	\$9,8
Servizi di pubblica utilità	Servizi di pubblica utilità	\$8,8	\$12,1	\$12,6	\$14,6	\$14,6	\$15,1	\$14,7
Totale		\$195,4	\$202,2	\$220,7	\$238,1	\$254,6	\$241,8	\$268,4
Dividendi tranne top 12.00		\$24,8	\$25,7	\$28,0	\$30,2	\$32,3	\$30,7	\$34,1
TOTALE		\$220,2	\$227,9	\$248,7	\$268,3	\$286,9	\$272,5	\$302,5

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

JHGDI – PER REGIONE

Regione	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
Mercati emergenti	163,1	139,1	167,2	192,2	211,2	198,2	262,4
Europa (Regno Unito escluso)	116,7	118,7	122,0	138,9	132,7	92,4	127,8
Giappone	147,7	180,5	196,3	220,2	236,9	221,9	225,7
Nord America	197,5	196,3	212,7	229,1	244,0	237,0	259,5
Asia Pacifico (Giappone escluso)	170,1	185,0	216,8	242,0	235,1	190,1	259,5
Regno Unito	143,9	139,9	149,6	150,0	155,6	95,3	125,7
Totale globale	159,8	160,5	175,2	192,3	198,5	171,5	206,5

JHGDI – PER INDUSTRIA

Industria	16T1	17T1	18T1	19T1	20T1	21T1	22T1
Materiali di base	149,6	126,1	186,9	267,4	250,2	244,6	431,6
Beni di consumo	179,6	174,7	183,7	190,7	185,5	197,8	189,7
Beni voluttuari	306,9	310,8	323,5	359,4	356,5	225,3	283,2
Finanziari	208,1	218,9	232,4	261,3	270,0	206,3	255,3
Sanitario e farmaceutico	169,6	182,4	190,9	203,3	215,9	230,2	251,3
Industriali	158,3	156,6	166,8	173,3	184,7	142,8	182,1
Petrolio, gas ed energia	112,5	99,5	114,5	130,2	142,5	108,3	126,7
Tecnologia	298,7	309,6	348,3	400,3	448,2	419,5	515,5
Telecomunicazioni e media	101,1	100,5	107,0	100,7	99,5	94,6	103,2
Servizi di pubblica utilità	79,4	88,2	98,2	95,4	96,2	96,2	103,2
Totale	159,8	160,5	175,2	192,3	198,5	171,5	206,5

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

ALLEGATI (CONTINUA)

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER PAESE (%)

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	Brasile	7,4%	-2,7%	3,9%	-10,6%	-2,0%
	Cina	575,0%				575,0%
	India	25,9%	7,5%	-3,3%	7,4%	37,5%
	Malesia	7,8%	0,0%	-2,2%	0,0%	5,7%
	Messico	38,8%	0,0%	2,8%	0,0%	41,5%
	Qatar	80,7%	0,0%	-0,3%	0,0%	80,4%
	Russia	171,7%	0,0%	-3,5%	0,0%	168,2%
	Sud Africa	40,0%	212,0%	-3,1%	-0,1%	248,7%
	Emirati Arabi	-33,8%	0,0%	0,0%	0,0%	-33,8%
Europa (Regno Unito escluso)	Danimarca	203,8%	0,0%	-30,5%	-11,5%	161,9%
	Finlandia	1,1%	-6,8%	-5,8%	-15,2%	-26,7%
	Francia	10,3%	0,0%	-6,5%	0,0%	3,8%
	Germania	16,8%	0,0%	-7,7%	0,0%	9,1%
	Italia	8,5%	0,0%	-7,6%	0,0%	0,9%
	Paesi Bassi	42,6%				42,6%
	Norvegia	74,8%	0,0%	-8,6%	0,0%	66,2%
	Spagna	-10,7%	0,0%	-6,2%	0,0%	-16,9%
	Svezia	2,9%	0,0%	-7,4%	0,0%	-4,5%
	Svizzera	1,6%	0,0%	0,1%	-0,8%	0,9%
Giappone	Giappone	13,2%	0,0%	-10,2%	-18,2%	-15,2%
Nord America	Canada	14,0%	0,0%	0,0%	-1,2%	12,9%
	Stati Uniti	10,4%	0,9%	0,0%	0,4%	11,7%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	38,9%	-21,2%	-1,1%	-3,4%	13,2%
	Hong Kong	-12,4%	5,2%	-0,9%	-3,4%	-11,4%
	Singapore	-10,5%	0,0%	-2,0%	0,0%	-12,5%
	Taiwan	9,2%	0,0%	2,1%	0,0%	11,4%
Regno Unito	Regno Unito	14,2%	-32,5%	-0,9%	-2,3%	-21,5%
Globale		16,1%	-2,6%	-1,5%	-1,1%	11,0%

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 1° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE (%)

Regione	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Effetti indice e calendario	Crescita complessiva
Mercati emergenti	36,4%	6,2%	-0,1%	-0,9%	41,5%
Europa (Regno Unito escluso)	22,2%	-0,3%	-5,4%	-1,7%	14,9%
Giappone	13,2%	0,0%	-10,2%	-18,2%	-15,2%
Nord America	10,8%	0,8%	0,0%	0,3%	11,8%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	26,4%	-13,9%	-0,6%	-2,7%	9,2%
Regno Unito	14,2%	-32,5%	-0,9%	-2,3%	-21,5%
Totale globale	16,1%	-2,6%	-1,5%	-1,1%	11,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è Il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La ricerca di rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 31 marzo 2022. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

Le performance passate non sono indicative delle performance future. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA IL SITO JANUSHENDERSON.COM

Janus Henderson
— INVESTORS —

Informazioni importanti

Le opinioni riportate sono aggiornate alla data di pubblicazione. Hanno scopo unicamente informativo e non devono essere usate o interpretate come una consulenza fiscale, legale o d'investimento né come un'offerta di vendita, una sollecitazione di un'offerta d'acquisto o una raccomandazione di acquisto, vendita o detenzione di qualsivoglia titolo, strategia d'investimento o segmento di mercato. Nessuna parte del presente materiale deve essere considerata una prestazione diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un determinato cliente. Le opinioni e gli esempi sono proposti a illustrazione di tematiche più ampie e non rappresentano un'indicazione sulle operazioni da eseguire, sono soggetti a variazioni e potrebbero non riflettere l'opinione di altri soggetti dell'entità. Non si intende suggerire, in modo implicito o esplicito, che le opinioni o gli esempi forniti siano o siano stati inseriti in un qualsiasi portafoglio. Non è possibile garantire che le previsioni siano corrette e che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né si offrono garanzie in merito ai risultati derivanti dal loro utilizzo. Salvo quanto altrimenti indicato, Janus Henderson Investors è la fonte dei dati e ritiene di poter fare affidamento sulle informazioni e sui dati ottenuti da terzi. **Le performance passate non sono indicative dei rendimenti futuri. Investire comporta dei rischi, fra cui la possibile perdita del capitale e la fluttuazione del valore.**

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. Il presente materiale e le informazioni in esso contenute possono essere soggetti a vincoli di legge e potrebbe non essere consentito riprodurli o farvi riferimento senza espresso consenso scritto o utilizzarli in una giurisdizione o in determinate circostanze in cui tale utilizzo non sia legale. Janus Henderson non è responsabile di eventuali distribuzioni non consentite dalla legge del presente materiale o di parte di esso a soggetti terzi. I contenuti non sono stati approvati né autorizzati da alcun ente normativo.

Janus Henderson Investors è la denominazione con cui vengono forniti prodotti e servizi d'investimento nelle seguenti giurisdizioni dalle società indicate: (a) **Europa:** Janus Henderson Investors International Limited (n. reg. 3594615), Janus Henderson Investors UK Limited (n. reg. 906355), Janus Henderson Fund Management UK Limited (n. reg. 2678531), Henderson Equity Partners Limited (reg. no.2606646) (ciascuna registrata in Inghilterra e nel Galles all'indirizzo 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo e disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier); (b) **Stati Uniti:** società di consulenza per gli investimenti controllate di Janus Henderson Group plc e registrate presso la SEC; (c) **Canada:** Janus Henderson Investors US LLC, solo per gli investitori istituzionali in determinate giurisdizioni; (d) **Singapore:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited (n. reg. 199700782N). La presente pubblicità o pubblicazione non è stata esaminata dall'autorità monetaria di Singapore. (e) **Hong Kong:** Janus Henderson Investors Hong Kong Limited. Il presente materiale non è stato esaminato dalla Securities and Futures Commission di Hong Kong; (f) **Taiwan R.O.C** by Janus Henderson Investors Taiwan Limited (operante indipendentemente), Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Tel: (02) 8101-1001. Licenza SICE approvata n. 023 emessa nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (g) **Corea del Sud:** Janus Henderson Investors (Singapore) Limited solo per Investitori Professionali Qualificati (secondo la definizione del Financial Investment Services and Capital Market Act e delle relative norme); (h) **Giappone:** Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e registrata come Financial Instruments Firm che svolge attività di gestione degli investimenti, agenzia e consulenza per gli investimenti e si occupa di strumenti finanziari di Tipo II; (i) **Australia e Nuova Zelanda:** Janus Henderson Investors (Australia) Limited (ABN 47 124 279 518) e le relative società di capitali, tra cui Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited (ABN 43 164 177 244, AFSL 444268). (j) **Medio Oriente:** Janus Henderson Investors International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority come Ufficio di Rappresentanza. Non si effettuano transazioni in Medio Oriente, per qualsiasi informazione in merito si prega di contattare Janus Henderson. Le telefonate potrebbero essere registrate per ragioni di reciproca tutela, per migliorare il servizio offerto alla clientela e per finalità normative di conservazione dei dati.

Fuori da Stati Uniti, Australia, Singapore, Taiwan, Hong Kong, Europa e Regno Unito: Riservato agli investitori istituzionali, professionali, qualificati e sofisticati, ai distributori qualificati, agli investitori wholesale e ai clienti wholesale come definiti dalla giurisdizione applicabile. Non destinato alla distribuzione né alla consultazione da parte del pubblico. Comunicazione di marketing.